

IL COLLEGIO DI SAN MAURO TORINESE PER GLI ORFANI DEI CARABINIERI

La mattina del 13 luglio 1814 uscivano per la prima volta dalla porta della caserma di piazza S. Carlo in Torino due tipi di soldati dall'aspetto imponente e dall'uniforme che ricordava quel Napoleone che aveva spodestato tanti sovrani illustri di antichissime dinastie tra i quali Vittorio Emanuele I e quei due soldati appartenevano ad un nuovo tipo di milizia da quel medesimo sovrano creata all'atto di risalire sul trono e ciò colla precisa missione, come affermano le relative regie patenti, di « assicurare viemmargiormente il buon ordine e la pubblica tranquillità, che le passate disgustose vicende hanno non poco turbata a danno dei buoni e fedeli sudditi nostri », imponendo a tale corpo il nome di « Carabinieri reali ».

Ora fra le nostre istituzioni militari noi oggi vediamo ancora viva ed operante ed immutata nella sostanza, ed in parte anche nell'uniforme, questa milizia che nel secolo e mezzo di sua attivissima esistenza (costituente il periodo più denso

di avvenimenti sociali, politici, e militari), si meritò il più ambito premio che un popolo possa offrire battezzandola col nome di « Benemerita » appellativo che dalla sua qualità di aggettivo divenne un sostantivo per antonomasia.

Notevole è il fatto che quest'arma che è la prima dell'esercito abbia a combattere sia in tempo di pace che di guerra contro un solo nemico « il male » ed agisca unicamente a vantaggio di coloro per i quali fu creata che costituiscono il suo prossimo di cui tutela i diritti esigendone in cambio l'osservanza dei doveri e dandogliene l'esempio, arma che nulla chiede e tutto dà fino al sacrificio della vita per lo stesso popolo d'onde spontaneamente proviene e tra cui è scelta scrupolosamente.

Tutto ciò crea una salda tradizione gelosamente conservata che ha per fondamento una fede incrollabile nei destini della patria, una fervida speranza basata sullo storico e cospicuo patrimonio di atavico valore ed infine una carità



San Mauro Torinese: Il "Rovmitaggio San Mauro", dopo i lavori di ampliamento e restauro.